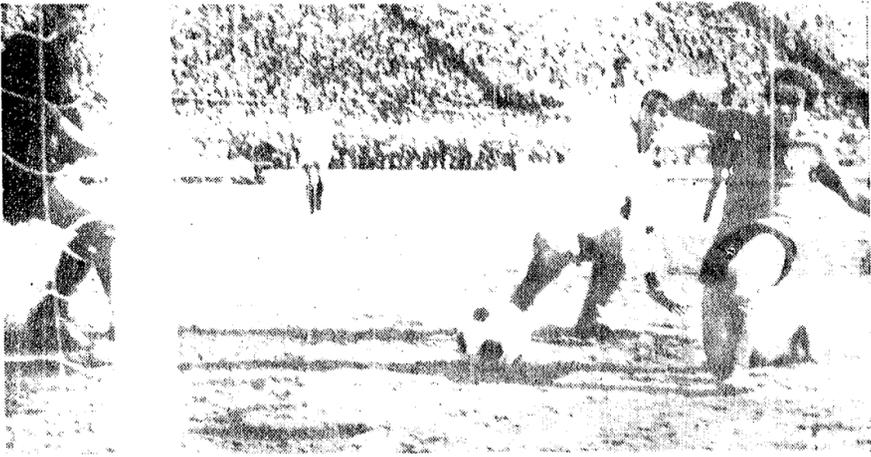


Fiorentina-Milan 4-2: i rossoneri umiliati

L'espulsione di Rognoni apre la strada ai viola

In vantaggio per 2-1, la squadra di Rocco è stata raggiunta e superata - Superchi para un rigore calciato a Prati



FIORENTINA-MILAN - Chiarugi, ieri in grande giornata, segna il terzo gol per la Fiorentina.

Laolari viste in questa stagione. E' evidente che a dare quel pizzico di interesse sono stati i gol segnati.

Ma va sottolineato che sui viola - che oggi hanno simbolicamente consegnato lo scudetto al Cagliari - che i rossoneri hanno fatto di tutto per rendere la partita interessante sotto ogni aspetto.

La meglio, come abbiamo già detto, è toccata alla Fiorentina, dimostratisi un tantino più abili dell'avversario il quale, per l'espulsione di Rognoni, reo di aver colpito un avversario a gioco fermo, è stato costretto a giocare per 49' con un uomo in meno.

Basta dare uno sguardo ai marcatori per rendersi conto che la Fiorentina è dilagata nella ripresa, vale a dire quando il Milan stava giocando con un uomo in meno. Inoltre, e questo va sottolineato, c'è da ricordare che Prati, quando il Milan stava giocando per 2-1 ha superchiato un calcio di rigore (Superchi, alla fine, ha dichiarato di essere rimasto fermo al centro della porta poiché proprio un rigore, sparando una gran sberla al centro).

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 12 aprile

Partita singolare quella fra viola e rossoneri del Milan, partita che ha tenuto i 45 mila presenti al Comunale con il fiato sospeso fino al fischio finale. Ragione di ciò il continuo cambiamento di fronte e la insolita realizzazione di tanti gol.

Spettacolo che è potuto scaturire grazie al fatto che le due compagnie, ormai tagliate fuori da ogni impegno, si sono affrontate a viso aperto dando così vita ad un gioco spumeggiante, interessante, senza tanti fronzoli. Così per 90', grazie anche all'abilità del direttore di gara, intervenuto al momento opportuno con fermezza, la partita si è dipanata con armonia risultando alla fine una delle più spet-

viandolo sulla sinistra e Prati anticipando Rognoni realizza a porta vuota. S.T.: 13'. Brizi lancia Rizzo che attraversa tutto il campo e calcia verso la porta. Trapattoni manca la respinta e Chiarugi segna a porta vuota. 23'. gran tiro di Rizzo dalla destra. Trapattoni nel tentativo di respingere sbaglia e infila il pallone nella sua porta. 28'. contropiede viola con lancio di De Sisti a Chiarugi che scatta, supera Malatrasi e tira. Vecchi respinge a mani aperte, riprende Chiarugi ed è gol.

LE OCCASIONI: 19' del p.t.: Chiarugi regge la carica di tre avversari, attende l'uscita di Vecchi e tira. Il pallone viene respinto dal palo. 37' del p.t.: fallo in area di Brizi su Combi. Rigore. Batte Prati centralmente e Superchi respinge con i piedi.

LEPISODIO PIU' BRUTTO: 41' del p.t.: Scontro Rognoni-Longoni. Il terzino rimane a terra e il milanese, a gioco fermo, gli rifila un calcio nello stomaco. L'arbitro interviene e segnalando ed espelle Rognoni dal campo.

HANNO DETTO SUBITO: Pesola: «Dopo aver consegnato simbolicamente lo scudetto al Cagliari e fatto le congratulazioni a Scopigno posso dire che è stata una bella partita. La Fiorentina ha giocato bene nonostante qualche incertezza in difesa». Carraro, presidente del Milan: «I primi 5' della ripresa sono stati decisivi per la mia squadra, così l'errore di Prati nello sbagliare il rigore. Rognoni si è fatto espellere ingenuamente».

Inter-Napoli 1-0: due uomini in luce

Corso è la mente e Jair il... piede

Mediocre gara degli altri nerazzurri - Di ordinaria amministrazione la partita dei partenopei



INTER-NAPOLI - Disperato e vano il tuffo di Zoff: il pallone scagliato da Jair è finito nel sacco.

MILANO, 12 aprile - Tempo di mercato, addebi di figurina. E Corso si sveglia. E quando Corso si sveglia s'inventa il football come pochi. Che se poi l'avversario, dimesso o svogliato, gli dà corda lasciandogli spazio e concedendogli il calcio d'azzardo, lo show è garantito. Tra l'altro, avendo speso poco, e a sprazzi, per tutto un campionato, si trova adesso ad avere, più degli altri, una preziosa riserva cui attingere. 19

to si vede quindi affrettare a volte il passo, accettare l'interruzione, non disdegnare i recuperi, saltare, persino, per riempire di testa. E siccome il repertorio di cui dispone non teme certo concorrenza, il suo diventa allora un match-spettacolo. A questo punto resta davvero incomprensibile come la squadra, nonostante questo Corso, sia riuscita soltanto a rimediare un successo straragionato, ancorché non eccessivamente faticato. E a rischia-

ro anzi sul finire il pareggio della beffa, solo che l'arbitro non si fosse lasciato tentare da buon Cella, sfortunato ed abile ad un tempo, nella interpretazione di un possibile fallo da rigore.

Incomprensibile, o fin troppo comprensibile. Gli è infatti che gli altri, l'eccezione doverosa è Jair, senza il pungolo del sottobanco e privi di incentivi extra, si addivano amorfi nell'ordinaria amministrazione, e tanto di guadagnato se qualcuno cava per tutti la castagna dal fuoco. E se quel qualcuno di quando in quando li chiama in causa senza più alcuna possibilità di esimersi, ne restano sorpresi, strani e impacciati al punto di fallire in modo ignobile clamoroso palese. E' il caso, appunto, di Bertini nel primo tempo, di Facchetti e Boninsegna nella ripresa. Per non citare che quelle macroscopiche.

Jair, dicevamo, l'eccezione. E non tanto perché lui la sua brava palla-gol l'ha messa dentro, quanto per l'intraprendenza che ha scolorinato in tutto l'arco del match, per l'entusiasmo che l'ha galvanizzato prima e dopo il suo meritissimo successo personale.

Un Jair prima maniera insomma, sorretto da un'ottima condizione, finalmente aiutato dal clima, e come meglio non sarebbe stato possibile, dal super-Corso che non li aspetta.

Corso e Jair, quindi, a spiegare l'1-0. Il resto è stato cornice. Anche Vietri, costretto a farla in pratica da spettatore per tutto il match, anche Burginich, chiamato quasi contro voglia a maltrattare quella longeva buonamania di Barison che fa tanto impotente candore, anche Bedin corsore per l'occasione più scriteriato che generoso, anche Vanello obbligato dalle circostanze ad affrontare la sua comprensibile smania di farsi vedere e valere in un anonimo travaglio attorno a Juliano. Una nota a parte, se si vuole, per Bertini: ma negativa, purtroppo.

In quanto a gioco, inteso come collettiva interpretazione di schemi, non è il caso di parlarne. Né forse, essendo venuti in una volta a mancare e Mazzola e Suarez, era il caso di attenderselo. Il Napoli poi, dal canto suo, niente ha fatto per propiziare. Neanche, bene o male, che l'abbia tentato. L'attentante, con quella squallida raderbiata, non gli manca, ma non vediamo fino a che punto possa servire. Da Berardi, un giovane esordiente, indicazione utili non ne ha cavate, Barison-contravanti è un ripiego da accantonare subito. Imprudenza da un poco tradito le attese, Bianchi e Montefusco si son messi le mascherine per viaggiare in incognito. In quanto a Juliano, non era certo da scoprire. Non ha comunque lesinato impegno ma, più che per amore di bandiera, per non uscire male dal confronto indiretto con Corso. Chiaro che, in queste condizioni, la rinuncia ad ogni ambizione, anche parziale, diventa inevitabile ed immediata. Restava solo lecito, ai più, sperare nel caso o nella avventurosa somma di fortunate coincidenze. Ma se il primo sembrava potesse anche dargli una valida mano (quella di Cella, per l'appunto), la seconda non tornava per la determinante longanimità dell'arbitro. E mai longanimità ha fatto così bene rima, in fondo, con giustizia.

Stefano Porcù Bruno Panzera

GIUDIZIO: sufficiente

TECNICA 6, AGONISMO 5,5, CORRETTEZZA 6, MEDIA 6

MARCATORI: Jair al 32'. INTER: Vietri 6,5; Burginich 6, Facchetti 6; Bedin 6, Bellugi 6, Cella 6; Jair 7, Vanello 6-7, Boninsegna 6,5, Montefusco 6, Barison 6. (Dodicesimo: G. R. A. D.; tredicesimo: Guarnieri n.c.)

ARBITRO: Lattanzi 6. Direzione corretta, se si eccettua qualche errore marginale; buona una gran partita che non ha presentato particolari difficoltà.

NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Al 16' Pogliana, è stato sostituito dal giovane Oliviera, per uno strarimento alla coscia sinistra. Al 28' della ripresa Cella, colpito da una violenta pallonata in viso calcata da Juliano, ha lasciato il campo perdendo abbondantemente sangue dal naso sostituito da Guarnieri. Un lieve strarimento alla coscia sinistra ha pure ripulso dal campo Spettatori 40 mila circa di cui 28.574 paganti, per un incasso di L. 52.206.000.

AGGIUNTE: Al 32' Jair, intraprendente e a tratti brillante, riprende una gran traversa di Bedin, su centro di Boninsegna, e dopo aver saltato Bianchi batte al volo imparabilmente Zoff.

OCASIONI: Al 7' Bertini, imbeccato molto bene da Corso, sbaglia un prezioso pallone in area calciato maldestramente sulle gambe di un difensore. Al 19' il terzino duellatore Zoff, sul tiro di Jair, spara un pallone di sopra della traversa. All'11', centro di Berardi per Barison in area, che controlla la palla e tira. Cella, entrando su di lui, devia la palla, che è colta da un difensore di angolo. Al 19' clamorosa occasione mancata da Boninsegna che, di testa, ha ricevuto da Jair. Il centravanti, ripreso però nettamente in braccio a Zoff in uscita. 27' calcio d'angolo per il Napoli, respinto corto da un difensore, palla ripresa da Juliano in un'area che Cella è colpevole di non vedere in viso Cella che, subito dopo, perdendo sangue, dovrà lasciare il campo. La sensazione, per un momento, era stata che Cella avesse fermato la palla con la mano. Ma la botta al viso smentisce l'impressione.

HANNO DETTO DOPO: Heriberto: «Partita molto interessante, soprattutto tutto nel primo tempo. Congratulazioni a Corso. Prisco: Ora il nostro obiettivo è il secondo posto e lo «Fera» Cella, altro che mano, ha perso sangue come un vitello! Chiaro: partita interessante; con un po' di fortuna, chissà, forse non avremmo perso...»

Sampdoria-Verona 2-1: la squadra di Bernardini ormai in salvo

Con affanno i liguri si liberano dai guai

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5, AGONISMO 6, CORRETTEZZA 5

GIUDIZIO: insufficiente

MARCATORI: Clerici all'8' e Frustalupi al 44' del primo tempo; Benetti al 9' della ripresa.

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 7, Negrissolo 5; Sabatini 4 (dal 75' Francesconi n.c.). Spiano 5, Garbarini 5, Frustalupi 7, Corni 6, Salvi 5, Benetti 7, Fotia 6 (dodicesimo Paterlini).

VERONA: Pizzaballa 8; Ranghino 6 (dal 58' Orazi 5), Sirena 6, Ferrari 6, Battistoni 7, Mascaliato 6, D'Amato 6, Madde 6, Clerici 7, Mascetti 6, Bui 6 (dodicesimo De Min).

ARBITRO: Di Tomo 6. Pochi errori e nessuno determinante.

NOTE: Magnifica giornata primaverile e terreno perfetto. Spettatori 15 mila circa di cui 9.445 paganti per un incasso di lire 11.300.000. Niente controllo antidoping. Ammoniti per scorrettezze Ranghino, Spiano e Ferrari; espulso per fallo di reazione Fotia al 32' della ripresa; Salvi ammonito per proteste. Angoli 10-1 (6-0) per la Samp.

LE AZIONI GORE: 8' del primo tempo: Battistoni fugge sulla destra e scodella al centro dove Garbarini respinge corto. Raccoglie Clerici e mette in vetrina una classe da grande campione: vince il tackle con Garbarini ed in un frazzoletto di campo si destreggia fra lo stesso Garbarini, Spiano e Negrissolo, facendo secco Battara con un bolido imprevedibile. 44' primo tempo: Frustalupi porge a superman Sabadini che di forza piomba in area, tocca a Corni che appoggia indietro a Frustalupi, il cui tiro schizza sotto la traversa e finisce nel sacco. 9' della ripresa: Sabatini a Benetti che da oltre 20 metri fa partire un bolido che Pizzaballa manco vede.

LE MIGLIORI OCCASIONI: a venti secondi dal fischio iniziale Salvi alza sopra la traversa girando un bel servizio di Corni; 31' Clerici sfiora l'incrocio dei pali con un gran tiro; 33' tocca a D'Amato fallire di un soffio il bersaglio dopo un insidioso scambio in velocità con Clerici; 38' ripresa: Salvi clamorosamente fuori bersaglio su servizio di Frustalupi.

DA RICORDARE: due spettacolosi interventi di Pizzaballa al 30' e al 36', entrambi su tiro di Negrissolo.

In svantaggio dopo uno stupendo goal di Clerici i blucerchiati raddrizzano la partita con due reti di Frustalupi e di Benetti

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 12 aprile

Ancora una volta Bernardini ce l'ha fatta: la Sampdoria, che dopo la sconfitta casalinga con la Lazio pareva irrimediabilmente condannata alla retrocessione, è invece ormai definitivamente salva a due giornate dalla conclusione del campionato, grazie ad una impennata di orgoglio e naturalmente tecnica di questo periodo d'oro dei blucerchiati (neppure Cagliari o Juventus erano riusciti a far meglio nel corrispondente periodo), quella di domenica scorsa a Vicenza.

Una brutta parentesi aveva detto Bernardini «che vedremo di riscattare al più presto».

Ed invece oggi le cose, avviate nel migliore dei modi con una Sampdoria allegra e persino spumeggiante con quel trottoino di Fotia, avevano poi assunto una brutta

piega per l'eccezionale espletto di quel grande campione che è sempre Clerici, che ha inventato un gol sensazionale mettendo psicologicamente in ginocchio la Sampdoria. Si è così vista la Sampdoria dei vecchi tempi, sigata, affannosa, disordinata e nervosa, ma tuttavia piena di impegno e con la ferma determinazione di rimontare lo svantaggio. Bene o male la Samp ha bussato alla porta del Verona, ma Pizzaballa ha sfoderato la sua classe migliore per fermare almeno un paio di palloni destinati in fondo al sacco. Poi Frustalupi ha sbloccato la situazione: col suo gol e Benetti ha chiuso il risultato con quel bolido che ha portato tranquillità e pace negli ambienti blucerchiati.

Ora la Sampdoria è salva. Ma sarà opportuno che i dirigenti non dimentichino le tante sofferenze essi stessi hanno passato in questo ultimo periodo di tempo, che frecciano tesoro degli errori commessi in passato e che provvedano per tempo ad assicurarsi quegli elementi che necessitano alla squadra per

Table with 10 columns: Serie A, Serie B, Classifica A, Classifica B, La serie C, Così domenica. It contains league standings and match results for various Italian football clubs.

Table with 10 columns: Serie A, Serie B, Classifica A, Classifica B, La serie C, Così domenica. It contains league standings and match results for various Italian football clubs.